

Roma, 4 marzo 2021

NOTIZIARIO N. 29

ENTRATE: SULLE POER SI TORNA AL PASSATO E ALL'ARBITRIO

Cancellata la breve stagione della trasparenza inaugurata con la procedura del 2019, che andava migliorata mentre l'Agenzia ha deciso di buttarla a mare per riprendersi il controllo, lasciando però le alte professionalità totalmente precarie

Finisce, e non certo per responsabilità sindacale, la breve stagione della trasparenza nel conferimento di incarichi di alta responsabilità, inaugurata con le procedure del 2019.

Contrariamente, infatti, a quanto affermato in apertura del confronto sulle POER un mese fa, l'Agenzia ha dimostrato di non avere nessuna intenzione di "fare manutenzione" alla procedura del 2019 eliminando le criticità emerse, ma solo quella di riprendersi il pieno arbitrio nella scelta, già usato per quindici anni con gli incarichi dirigenziali, senza renderne conto né all'interno dell'organizzazione né all'esterno.

Ne avevamo già avuto il sentore, sia vedendo i recenti conferimenti degli incarichi di dirigenti esterni, ai sensi dell'articolo 19 comma 6 del Decreto legislativo 165/2001, sia ancor di più in alcune procedure di assegnazioni POER fatte in questi mesi in base alla cosiddetta "procedura sperimentale" con la quale l'Agenzia ha assegnato importanti direzioni di ufficio. Commissioni improvvisate e inadeguate, domande mal concepite e inconferenti, valutazioni francamente inconcepibili non solo a noi ma alla totalità dei lavoratori sono tutti elementi che avevano fatto suonare più di un campanello d'allarme e hanno dimostrato che la DC Risorse Umane, a voler essere gentili, non ha proprio presidiato i processi di selezione, con gran nocumento non solo per i lavoratori partecipanti, ma soprattutto per la credibilità dell'Agenzia nei confronti del proprio personale.

La FLP si è presentata a questo confronto scevra da pregiudizi e pronta a correggere le criticità della procedura del 2019 senza però abdicare a quell'esigenza di trasparenza che i lavoratori avevano chiesto ed apprezzato.

Ancor prima delle procedure di conferimento, la FLP ha però messo l'accento sulla precarietà di queste figure, che a nostro parere non possono continuare a restare in un limbo eterno. Oggi il loro inquadramento giuridico è previsto per legge, ma non hanno una disciplina contrattuale e si è visto, come già per le POS e le POT, nell'arbitrio che l'Agenzia ha usato nei loro confronti sull'orario di lavoro – con la cancellazione di ore di lavoro prestatato – e persino sulle indennità di posizione, mal calcolate per difetto e sulle quali la FLP ha aperto una vertenza. Abbiamo chiesto almeno di esplicitare nel verbale la volontà di arrivare ad una disciplina contrattuale che trovasse poi definitivo recepimento nel nuovo CCNL da stipulare nei prossimi mesi all'ARAN, ma ci è stato risposto picche. È il segno che, come già avvenuto con gli incarichi dirigenziali, la volontà dell'Agenzia è quella di controllare "politicamente" queste figure ed approfittare della loro precarietà laddove invece **la FLP pensa a queste e ad altre figure come l'embrione di una costituenda Area Quadri.**

Riguardo alle procedure di conferimento, invece, la proposta della FLP era orientata a superare i problemi emersi nel 2019 che, per quanto ci riguarda, abbiamo individuato soprattutto in una rigidità nel conferimento degli incarichi in ordine di graduatoria che ha portato parecchi colleghi, sicuramente bravi ma poco esperti, ad essere assegnati a strutture troppo grandi per la loro esperienza, rischiando così di “bruciare” colleghi capaci per averli mandati allo sbaraglio. Meglio sarebbe stato temperare la capacità con l’esperienza e andare per gradi nelle assegnazioni piuttosto che seguire pedissequamente le graduatorie anche per la scelta dei posti.

Nella sostanza, abbiamo detto all’Agenzia che accettavamo una certa autonomia di scelta, che ovviamente doveva essere unita alla responsabilità per le scelte compiute, in cambio dell’accettazione che ogni scelta ha un margine di errore, che doveva essere riscontrato all’atto dei rinnovi degli incarichi, e del mantenimento degli elementi di trasparenza sperimentati nel 2019.

Per questo la nostra proposta è stata di mantenere la prova scritta sbarrante, rendendola a risposta multipla per tutte le posizioni, e non limitare la partecipazione dei lavoratori in alcun modo se non attraverso, appunto, la prova scritta preliminare.

Purtroppo, proprio su questi punti abbiamo trovato un ostacolo insormontabile perché l’Agenzia ha inteso limitare la partecipazione soltanto a coloro che hanno accumulato almeno tre anni di esperienza nello stesso settore per il quale si partecipa negli ultimi dieci. Abbiamo avuto un bel da spiegare che se queste condizioni fossero state in vigore del 2019 più di metà degli Audit Manager oggi non farebbero il lavoro che stanno svolgendo con profitto e che lo stesso si può dire per molti altri direttori.

È chiara quanto assolutamente non condivisibile l’intenzione dell’Agenzia di limitare la partecipazione prevedendo quasi successioni “dinastiche” da capo ufficio al vice e così via. Preferiscono non avere outsider che, essendo più preparati per vari motivi, possano mettere in discussione le scelte già predeterminate dai direttori regionali e centrali.

È davvero una cosa triste che si rinunci a selezionare i migliori per mantenere l’arbitrio totale, soprattutto in un’organizzazione che non fa formazione o la fa male e quindi molti lavoratori sono costretti a formarsi da soli e farlo anche in settori diversi da quelli nei quali lavorano. Un’organizzazione che nega ai suoi lavoratori la possibilità di misurare le proprie competenze non ha futuro.

Inoltre, tenetevi forte, la cosa più grave è stata la risposta data alle obiezioni della FLP allorché abbiamo fatto presente che con questi criteri molti lavoratori non avrebbero potuto assumere gli incarichi che oggi ricoprono. Ebbene, la parte pubblica ci ha risposto a una sola voce che ritiene tutti i conferimenti di incarichi in settori diversi da quello di precedente appartenenza selezioni avverse cioè conferimenti sbagliati.

Un’affermazione tanto ingenerosa nei confronti di chi sta ricoprendo quegli incarichi quanto enorme nelle sue implicazioni. Se fosse vero, sarebbe la classica “mucca nel corridoio” perché riguarda centinaia di incarichi e avrebbe meritato di essere portata a conoscenza delle Organizzazioni Sindacali all’inizio del confronto e non alla fine, incalzati dalle obiezioni della FLP. **Questo ci porta a pensare che ciò non solo non sia vero ma che ci siano elementi perturbanti esterni alla trattativa che hanno dato**

mandato preciso a chi trattava di riappropriarsi dell'arbitrio con il quale si conferivano gli incarichi dirigenziali.

E su questa ipotesi veniamo alla situazione odierna dell'Agenzia, che è quanto mai drammatica: Sua Evanescenza il Direttore dell'Agenzia sta, infatti, facendo lo stesso errore commesso nel suo primo mandato, disinteressandosi completamente della macchina amministrativa. Si è così instaurata una vera e propria "autocrazia" che non risponde ad alcuno e si sta rivelando catastrofica per il clima interno e la motivazione del personale, problemi che saranno acuiti da queste procedure di conferimento POER. Non a caso abbiamo sfidato l'Agenzia dimostrandoci pronti a mettere in una busta chiusa i vincitori delle prossime POER della nuova Divisione Risorse e poi vedere quante ne indoviniamo (secondo noi tutte e non perché siamo dei maghi).

Ultima bizzarria delle nuove procedure di conferimento sta nel fatto che non è chiaro quali siano le condizioni alle quali gli incarichi possono essere rinnovati. Per assurdo, in base alle regole fissate, potrebbero avere una proroga le POER valutate inadeguate e non averla, invece, lavoratori giudicati più che adeguati, perché nulla c'è scritto al riguardo nelle modalità di rinnovo.

Insomma, un gran pasticcio che dimostra che l'unica cosa che interessa all'Agenzia è avere l'arbitrio di selezionare chi vuole, senza prendersi la relativa responsabilità e senza rispettare minimamente requisiti di trasparenza.

Siamo profondamente delusi perché, come dicevamo all'inizio, teniamo non solo all'equità, ma anche alla tenuta complessiva della credibilità dell'organizzazione nella quale lavoriamo e che, a nostro parere, con questa scelta si è andata definitivamente a far benedire.

Il verbale e le nuove condizioni di conferimento delle posizioni, con le dichiarazioni della FLP sono allegate al presente notiziario e scaricabili sul sito www.flpagemef.it

L'UFFICIO STAMPA